



CAMERA DI COMMERCIO
IRPINIA SANNIO

Bilancio d'esercizio 2024

Nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

1 Premessa

La presente nota ha la finalità di illustrare la metodologia seguita dalla Camera di commercio Irpinia Sannio nella redazione del bilancio di esercizio 2024. Com'è noto, il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 16//11/2016 ha disposto l'istituzione della "Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Irpinia Sannio", per effetto dell'accorpamento delle Camere di Commercio di Avellino e Benevento, di fatto avvenuta in data 5 luglio 2022 con l'insediamento del nuovo Consiglio camerale stabilito con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 77 del 15 giugno 2022. Il documento in esame, pertanto, rappresenta il primo bilancio d'esercizio della neocostituita Camera che rileva i fatti di gestione di un intero anno.

Il bilancio in esame è stato redatto in conformità al DPR 2 novembre 2005 n. 254 (Regolamento per la disciplina della gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio, di seguito Regolamento) ed alle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 16022 del 15 febbraio 2009, che illustrano i criteri per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili previsti dal Regolamento.

Come previsto dal D.M. 27 marzo 2013 e dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 50114 del 9 aprile 2015, ai documenti di bilancio previsti del citato DPR 254/2005 si accompagnano quelli di cui al citato decreto.

Il bilancio d'esercizio 2024 si compone, pertanto, dei seguenti documenti:

1. Conto Economico (art. 21, DPR 2 novembre 2005, n. 254, redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo);
2. Conto Economico riclassificato (redatto secondo lo schema allegato 1) al DM 27 marzo 2013);
3. Stato Patrimoniale (art. 22, DPR 2 novembre 2005, n. 254, redatto secondo lo schema allegato D) al DPR medesimo);
4. Nota Integrativa (artt. 23 e 68, DPR 2 novembre 2005 n. 254);
5. Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 5, commi 3 lett. a DM 27 marzo 2013);
6. Prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e comma 3, art. 5, DM 27 marzo 2013);
7. Rendiconto Finanziario (art. 6 DM 27 marzo 2013);
8. Prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014.
9. Rapporto sui Risultati (redatto in conformità alle linee guida generali del DPCM 18 settembre 2012, previsto dal comma 3, art. 5 DM 27 marzo 2013);
10. Relazione sui Risultati (art. 24 DPR 2 novembre 2005, n. 254);
11. Relazione sulla Gestione (art. 7 DM 27 marzo 2013).

Non essendo ancora intervenuta la revisione complessiva del DPR 254/2005 il MISE, con nota n. 50114 del 9 aprile 2015, ha segnalato l'opportunità di far confluire in testi sintetici i documenti sopra citati, provenienti da diverse fonti normative non ancora integrate fra loro; per questo motivo si è ritenuto di esporre le relazioni di cui ai punti dal 9 al 11 in un unico documento, suddiviso in tre parti, denominato "Relazione sui risultati e sulla gestione".

Detta relazione illustra, nella prima sezione, il contesto socio economico dei territori dell'Irpinia e del Sannio e la situazione istituzionale della Camera di Commercio. Entro tale contesto vengono fornite, nella seconda sezione, le principali evidenze gestionali che riguardano la Camera, tale sezione è corredata dal consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti suddiviso per funzioni istituzionali come previsto dall'art. 24, comma 2, del DPR 254/2005. A seguire, nella terza sezione, si riportano le tabelle sinottiche che illustrano lo stato di realizzazione dei programmi e del PIRA alla data del 31 dicembre 2024.

2 Normativa di riferimento

Il presente bilancio, come innanzi premesso è conforme al dettato del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 16.12.2005. Con tale decreto è stato emanato il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", che ha sancito il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica per gli Enti camerali.

I documenti contabili in esame risultano coerenti con le previsioni normative e le circolari di seguito riportate.

- La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cd. "Legge di bilancio 2020") che prevede:
 - all'art. 1 comma 591, a decorrere dall'anno 2020, il calcolo di un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi bilanci deliberati – per gli enti in contabilità civilistica economico-patrimoniale si considerano le voci B6, B7, B8 del Conto economico del Bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (comma 592) – e contestualmente disapplica le misure legislative di contenimento preesistenti per alcune tipologie di spese presenti in tale categoria (con esclusione di quelle relative alle auto di servizio e al personale);
 - all'art. 1 comma 594: il versamento di un importo aggiuntivo del 10% al Bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018.
- La Circolare MISE del 25 marzo 2020, avente ad oggetto "Articolo 1, commi da 590 a 600 Legge 27 dicembre 2019, n. 160 – c.d. Legge di bilancio 2020 – Prime indicazioni operative.", ha ritenuto di escludere gli interventi economici iscritti nella voce b7a) del budget economico di cui al D.M. 23 marzo 2013 allegato al preventivo economico 2021 e, nel contempo, di escludere i relativi oneri anche dalla base imponibile della media dei costi per l'acquisto di beni e servizi iscritti nella stessa voce nei bilanci del triennio 2016-2018. Ha, inoltre, indicato che un eventuale sfioramento del limite di spesa dei costi intermedi, descritto in precedenza, nell'esercizio 2022 potrà essere coperto dalla differenza dei proventi complessivi consuntivati nel 2021 rispetto a quelli consuntivati nel 2018, al netto dei proventi derivanti dalla maggiorazione 20% del diritto annuale e dei proventi derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi, convenzioni e protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione di progetti.
- L'art. 42 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. DL Sostegni – G.U. n. 70 del 22 marzo 2021), recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", al comma 9 ha stabilito che "In relazione all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia 'Covid-19', per l'anno 2021 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 610 e 611, della legge 27 dicembre 2019, n. 160" (commi successivamente abrogati dall'articolo 53, comma 6, lett. b) del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108).

Al riguardo, con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla pandemia da COVID-SARS 19, si ritiene utile evidenziare che si è tenuto conto delle interpretazioni fornite con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell'11 novembre 2021, confermate per il corrente esercizio finanziario 2022 dalla circolare n. 23 del 19 maggio 2022.

Inoltre, in considerazione dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino - per effetto del quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato, in data 28 febbraio 2022, la "Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto" - e dei mutamenti del contesto economico che stanno investendo il sistema produttivo dei beni e dei servizi in Italia e in Europa, con particolare riferimento al settore dell'approvvigionamento energetico, la RGS ha ravvisato l'opportunità di fornire, in via emergenziale, specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa, per l'anno 2022 e confermate anche per il successivo, con riferimento alle spese energetiche.

Più precisamente, in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, ha consentito, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..

Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

- La Circolare MEF del 9 aprile 2024, n. 16 avente ad oggetto "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2024. Aggiornamento della circolare n. 29 del 3 novembre 2023. Ulteriori indicazioni" ha confermato i limiti di cui innanzi e, con riferimento agli enti del sistema camerale, ha rappresentato che:

....." con la sentenza n. 210 del 19 ottobre 2022, la Corte Costituzionale, in virtù di specifiche peculiarità che caratterizzano le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di talune norme di contenimento della spesa, nella parte in cui prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La citata sentenza, così formulata, ha peraltro mantenuto inalterati i previgenti limiti relativi al contenimento della spesa, limitando l'espressione del proprio giudizio all'obbligo di riversamento dei risparmi di spesa al bilancio dello Stato per le sole annualità 2017-2018 -2019. Ciò posto, si ritiene utile rammentare che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, in materia di versamenti al bilancio dello Stato connessi alle misure di contenimento vigenti, trova applicazione l'articolo 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n.160, il quale stabilisce che "Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento." Le Camere di commercio, anche per l'anno 2024, sono tenute al versamento previsto dal citato comma 594 e come di consueto, all'invio della "Scheda monitoraggio delle riduzioni di spesa" relativa al suddetto versamento al bilancio dello Stato, debitamente compilata.

Questo Ente, come meglio rappresentato nell'ambito delle "spese di funzionamento", ha regolarmente trasmesso la "Scheda monitoraggio delle riduzioni di spesa" ed effettuato il relativo versamento al bilancio dello Stato.

3 Criteri di valutazione e principi contabili

Di seguito vengono illustrati i criteri di valutazione ed i principi contabili applicati dalla Camera di commercio in continuità con le modalità utilizzate dalle preesistenti camere.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta secondo i criteri generali di prudenza e competenza, richiamati dagli articoli 1 e 2 del D.P.R. 254/2005, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensazioni tra oneri che dovevano essere riconosciuti e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza economica, sono stati rilevati contabilmente gli eventi e le operazioni afferenti all'esercizio 2024, anche se i relativi movimenti di numerario, incassi e pagamenti, non si sono ancora concretizzati.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo, rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

I criteri adottati nella formazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quanto stabilito dal combinato disposto degli artt. 25, 26 e 74 del Regolamento ministeriale. In particolare, i criteri di valutazione di cui ai commi 1 e 8 del citato articolo 26, sono stati applicati per gli immobili e le partecipazioni iscritti per la prima volta a partire dal bilancio dell'esercizio 2007.

Per quanto non espressamente previsto dal citato D.P.R. 254/05, si è fatto riferimento al comma 5 dell'articolo 74 che dispone che *"per tutto quanto non espressamente previsto dal Regolamento si applicano i principi della sezione IX, capo III, titolo II del codice civile"*.

Inoltre la Commissione, di cui al comma 2 dell'art. 74 del "Regolamento", ha chiarito, al punto 2 del documento n. 1 citato in premessa, le fonti di riferimento stabilendo che:

a) per tutte le ipotesi, per le quali il "Regolamento" dispone espressamente una regola o un principio, le disposizioni ivi previste sono sovraordinate e sono destinate a prevalere anche rispetto alle norme del Codice Civile contrastanti;

b) nel caso in cui il "Regolamento" non preveda alcunché di esplicito la disciplina del Codice Civile è l'unica fonte idonea a colmare la lacuna non in via di interpretazione analogica, ma in via di applicazione diretta;

c) qualsiasi problema interpretativo o applicativo deve essere risolto in primo luogo sulla base delle indicazioni del "Regolamento" - e con mera funzione integrativa sulla base di quanto illustrato nei presenti principi contabili - e solo in presenza di una lacuna si può ricorrere alla disciplina prevista dal Codice Civile oppure, in assenza di ulteriori indicazioni, ad altre fonti primarie compatibili con la specificità dei soggetti destinatari del "Regolamento".

d) per quanto attiene alle fonti non aventi valore normativo, invece, la Commissione in considerazione dell'incarico assegnato, ha ritenuto di assumere quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili.

e) alla luce di quanto chiarito in tema di fonti normative e in tema di rilievo che i principi contabili internazionali vanno progressivamente assumendo anche nell'ordinamento interno, la Commissione, tuttavia, non esclude che questi ultimi, in via teorica, possano trovare concreta applicazione in futuro anche per le camere di commercio

nelle limitate e circoscritte ipotesi in cui sia riscontrabile una lacuna del "Regolamento" ed i principi contabili internazionali abbiano avuto pieno recepimento nell'ordinamento interno.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni sono relativi a costi aventi utilità pluriennale e sono iscritte sulla base dei costi effettivamente sostenuti aumentati degli oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento è stato effettuato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Con l'entrata in vigore del DPR n. 254/2005 gli immobili esistenti alla data del 31.12.2006 sono rimasti iscritti al maggiore tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni. Il costo originario è incrementato del valore delle manutenzioni straordinarie effettuate sugli immobili dell'Ente. Gli immobili acquistati a partire dall'1.1.2007 sono stati iscritti al costo di acquisto. Come per le altre immobilizzazioni sono rappresentati in bilancio al netto del Fondo di ammortamento.

I mobili, gli impianti, le attrezzature informatiche e non informatiche sono valutati al prezzo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione, ed anch'essi esposti in bilancio al netto del rispettivo fondo di ammortamento.

I beni catalogati come Opere d'arte non vengono ammortizzati poiché non subiscono riduzione di valore con il passare del tempo.

Le quote di ammortamento sono state imputate a conto economico la destinazione e la durata dei cespiti, sulla base del criterio della residua disponibilità di utilizzazione. Le aliquote applicate sono riportate nella tabella che segue:

CATEGORIA BENI	% DI AMMORTAMENTO
IMMOBILI	3%
IMPIANTI GENERICI	8%
IMPIANTI SPECIALI DI COMUNICAZIONE	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	15%
MACCHINE D'UFFICIO ELETTROMECCANICHE ED ELETTRONICHE	20%
MOBILI	15%
AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	20%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente.

Fino all'esercizio 2006 le partecipazioni detenute dall'Ente camerale, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, venivano valutate, ai sensi dell'art. 25 c.5 del D.M. 287/97, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo

bilancio approvato dagli organi delle società partecipate. Successivamente le stesse venivano rivalutate o svalutate in base ad incrementi o decrementi del patrimonio netto della partecipata.

Il D.P.R. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", all'art. 26 comma 7, ha stabilito che *le partecipazioni in imprese controllate o collegate* di cui all'art. 2359, primo e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con la metodologia dettagliata nel prosieguo del paragrafo, già applicata dalla Camera nei precedenti esercizi.

Il comma 8 dell'art. 26 ha stabilito, invece, che *tutte le altre partecipazioni* sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con propria nota del 18/03/2008 prot. n. 2395 avente ad oggetto "Indicazioni operative per le procedure di chiusura del bilancio d'esercizio 2007", stabiliva che: "per quanto riguarda gli aspetti connessi alla rilevazione contabile e rappresentazione patrimoniale delle variazioni da apportare ai valori di bilancio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ai sensi di quanto riportato allo stesso comma 7 dell'art. 26, *occorre attendere l'orientamento espresso dalla commissione ministeriale preposta alla stesura dei principi contabili camerali*. In questa sede è opportuno chiarire che l'accantonamento previsto al conto "Riserva da partecipazioni" di cui all'allegato D, viene alimentato, fin dall'esercizio 2007, unicamente in esito al maggior valore del patrimonio netto accertato nel 2007 rispetto all'esercizio 2006 conseguito con riguardo alle partecipazioni nelle imprese controllate e collegate esistenti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2006".

La circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009, emanata dalla Commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005, ha stabilito, con l'allegato documento n. 2, che:

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dallo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato delle stesse imprese (articolo 26, comma 7, del Regolamento).

Quando la partecipazione è iscritta per la prima volta può essere iscritta al costo di acquisto se esso è superiore all'importo della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dell'impresa, purché ne siano indicate le ragioni in nota integrativa (articolo 26, comma 7, del Regolamento). Tale possibilità si pone come alternativa all'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto, in quanto quest'ultima ipotesi determina il riconoscimento di una perdita in conto economico. Negli altri casi la partecipazione è iscritta in base al metodo del patrimonio netto e la differenza fra il costo d'acquisto ed il valore netto contabile è rilevata quale perdita nella voce 15) "Svalutazione di partecipazioni."

Negli esercizi successivi a quello di prima iscrizione le eventuali "plusvalenze" derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto rispetto al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente sono accantonati in una apposita voce del patrimonio netto denominata "Riserve da partecipazioni". Le eventuali minusvalenze sono imputate direttamente alla voce "Riserve da partecipazioni", se esistente; ove detta riserva fosse inesistente o non capiente la minusvalenza o la differenza non coperta è iscritta in conto Economico alla voce "svalutazione da partecipazioni" (articolo 26, comma 7, del "Regolamento").

In presenza di più partecipazioni in imprese controllate o collegate, il metodo del patrimonio netto è applicato ad ogni singola partecipazione e non è consentito compensare la minusvalenza attribuibile ad una partecipazione con le plusvalenze riferite alle altre.

Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione è azzerata. In tal caso la camera di commercio deve tenere conto, a meno che non sia stato formalmente deliberato l'abbandono

della partecipazione, delle ulteriori perdite presunte di propria pertinenza, rilevando un accantonamento a fondo rischi ed oneri in apposita voce 9d) "altri accantonamenti" del conto economico

Il metodo del patrimonio netto deve essere abbandonato qualora la camera di commercio abbia perso l'“influenza notevole” sull'impresa partecipata: in tale caso la partecipazione deve essere valutata al costo, a norma dell'articolo 26, comma 8, del "Regolamento". Il valore della partecipazione iscritto nell'ultimo bilancio è valutato secondo il metodo del patrimonio netto è assunto quale primo valore di costo.

Le partecipazioni diverse da quelle in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione (articolo 26, comma 8, del Regolamento) a partire dall'esercizio 2007. Il costo sostenuto all'atto di acquisto o di sottoscrizione è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione.

La svalutazione delle partecipazioni verificatesi per effetto di una perdita durevole di valore rispetto al costo, è iscritta in conto economico alla voce "Svalutazione da partecipazione" con contropartita contabile la rettifica del valore della partecipazione.

Per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate, ai sensi dell'articolo 25 del decreto ministeriale n. 23 luglio 1997, n. 287, con il metodo del patrimonio netto, il "Regolamento" non detta un criterio di diritto intertemporale. È necessario pertanto, considerare per le stesse il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento

Ciò premesso occorre tener presente che:

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali la camera di commercio “dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria” (articolo 2359, primo comma, n. 1 del codice civile).

Sono considerate, invece, società collegate, sempre secondo l'art. 2359, terzo comma del cod. civ., le imprese sulle quali la camera di commercio “esercita un'influenza notevole”. Si presume una influenza notevole quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati. Tali partecipazioni sono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato; quando la partecipazione è iscritta per la prima volta può essere iscritto il costo di acquisto, se di ammontare superiore, a condizione che siano fornite adeguate motivazioni nella Nota Integrativa.

Le altre partecipazioni sono tutte quelle non rientranti nelle categorie precedenti.

Con riferimento ai conferimenti di capitale, non trattandosi per loro natura di quote di possesso in società, la valutazione viene effettuata al costo, già applicata dalle cessate camere.

Le partecipazioni acquisite nel corso degli anni dalle Camere di commercio di Avellino e Benevento rientrano tutte nella categoria delle “altre partecipazioni”.

I valori di chiusura dell'esercizio 2022 sono stati confermati, pertanto, quale primo valore di costo alla data di istituzione della nuova Camera sia per le “altre partecipazioni” sia per i “conferimenti di capitale”.

I prestiti e le anticipazioni attive

Sono iscritti, a norma dell'articolo 26, comma 10, del DPR 254/05, al presumibile valore di realizzo tenendo conto delle modalità richiamate per i crediti di funzionamento.

RIMANENZE

Le rimanenze si riferiscono alle giacenze di modulistica, materiale di cancelleria e supporti di firma digitale esistenti a fine esercizio e sono esposte in bilancio al valore corrispondente al costo di acquisto.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO

I crediti, di norma, sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo ed iscritti al netto dei relativi fondi rettificativi, come previsto dall'art. 26 comma 10, del D.P.R. 254/05.

Per la composizione della voce di crediti per diritto annuale viene applicato il principio contabile recato dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 3622/c del 05/02/2009, tenuto conto delle specifiche elaborazioni fornite dalla società InfoCamere.

Ciò premesso, con la predisposizione del presente bilancio, il valore del credito da ditto annuale è stato rideterminato e rettificato applicando la percentuale di svalutazione calcolata come di prassi.

Il credito per sanzioni e interessi, per tardivo o omesso versamento, è stato calcolato sull'importo del diritto iscritto a credito.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico-temporale dell'esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta il presunto debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Per il personale assunto in servizio dal 01/01/2001 viene accantonata una quota calcolata con il regime del Trattamento di Fine Rapporto, come disposto dal D.P.C.M. 20.12.1999 e successive modificazioni. Annualmente la quota accantonata nell'anno precedente viene rivalutata ed alimenta il Fondo rivalutazione, previa applicazione della ritenuta per imposta sostitutiva.

Per il personale in servizio con anzianità precedente al 01/01/2001 si applica il regime dell'indennità di anzianità.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in servizio alla data del 31 dicembre 3 ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere agli stessi nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Le anticipazioni concesse sull'indennità di anzianità, ai sensi dell'art. 85 del regolamento-tipo del personale delle camere di commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982 e successive modificazioni, sono registrate alla voce «Prestiti e anticipazioni al personale» tra le attività dello Stato Patrimoniale.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore di estinzione.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine rilevano accadimenti gestionali che, pur non generando attività e passività alla data di chiusura del bilancio, possono produrre effetti sulla situazione economica e patrimoniale degli esercizi futuri. La voce comprende, pertanto, il valore dei contratti stipulati dalla Camera e dei provvedimenti amministrativi ad esecuzione differita nel tempo, che producono variazioni economico-finanziarie nei futuri esercizi.

COSTI E RICAVI

I ricavi ed i costi sono rilevati nel conto economico secondo il principio della competenza temporale. Tutti i componenti di costo e ricavo sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza. I ricavi si considerano conseguiti al momento dell'effettuazione della prestazione. I costi sono imputati al bilancio secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi. I proventi e gli oneri finanziari sono imputati al conto economico per competenza.

Con particolare riferimento al diritto annuale si rappresenta che il ricavo registrato, anche in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi, è stato rilevato secondo il principio della competenza temporale mentre per i diritti di segreteria il provento registrato è pari a quanto incassato alla data di cessazione.

4 Analisi Stato Patrimoniale

Nella presente sezione vengono indicate le informazioni sulle voci che compongono lo stato patrimoniale e il conto economico. Per quanto non riportato si fa integrale rinvio alla sezione "Criteri di valutazione e principi contabili" del presente documento.

Per ciò che concerne il valore iniziale delle poste patrimoniali rappresenta la sommatoria degli importi risultanti dal bilancio d'esercizio al 31/12/2024.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024	Fondo ammortamento 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Software	85.521,10	245,76		85.766,86	84.284,75	1.482,11
Costi di studi e ricerche/Altre immobilizzazioni immateriali	111.234,14			111.234,14	111.234,14	0

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024
Fondo Ammortamento Software	81.983,60	2.301,15		84.284,75
Fondo Studi e ricerche/Altre immobilizzazioni immateriali	111.234,14			111.234,14

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da software acquistati nel corso degli anni, registrano un lieve incremento per l'acquisto di licenze. Il fondo di ammortamento si incrementa per la quota annuale calcolata sul valore residuo dei beni non completamente ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMMOBILI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024	Fondo ammortamento 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Fabbricati	13.070.728,03	254.466,07		13.325.194,10	9.742.995,92	3.582.198,18

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024
Fondo ammortamento fabbricati	9.561.856,63	181.139,29		9.742.995,92

Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio Irpinia Sannio è costituito dalla sede di Piazza Duomo n. 5, la sede di Viale Cassitto n. 7, tre appartamenti siti al civico 4 di Viale Cassitto e la ex Chiesa Oratorio S. Maria della SS. Annunziata, provenienti dalla ex Camera di Avellino. Dalla ex Camera di Benevento sono

pervenuti al nuovo ente la sede di Piazza IV Novembre e l'immobile, non utilizzato, sito in Piazza Federico Torre.

Nel periodo in esame, al fine di tutelare il patrimonio immobiliare e garantire la sicurezza pubblica, nonché di migliorare gli apparati tecnico-informatici a supporto delle attività, l'ente ha eseguito le seguenti opere:

- Mascheramento dell'immobile situato in Piazza F. Torre a Benevento.
- Sostituzione dell'impianto di condizionamento del salone al piano terra (lato destro) della sede camerale di Viale Cassitto.
- Riparazione delle infiltrazioni dal terrazzo della sede camerale di Viale Cassitto ad Avellino.
- Realizzazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali per l'adeguamento della sede camerale di Viale Cassitto ad Avellino.
- Installazione di sistemi multimediali e multifunzionali per videoconferenze nelle quattro sale situate presso le sedi camerali di Piazza Duomo ad Avellino e Piazza IV Novembre a Benevento.
- Interventi di manutenzione straordinaria agli impianti ascensore delle sedi camerali di Piazza Duomo 5 ad Avellino e Piazza IV Novembre a Benevento.
- Opere preliminari per il rilievo architettonico e strutturale dell'edificio di Piazza Federico Torre (ex Enoteca) a Benevento.

Inoltre, sono stati liquidati i compensi ai professionisti incaricati:

- per la progettazione e direzione lavori urgenti per l'eliminazione delle infiltrazioni promananti dal terrazzo della sede camerale di Viale Cassitto
- per la direzione di progetto dei sistemi di multimediali e multifunzionali di videoconferenza
- per la realizzazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica relativo all'eliminazione delle infiltrazioni dal terrazzo della sede di Viale Cassitto.

IMPIANTI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024	Fondo ammortamento 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Impianti Generici	186.406,56			186.406,56	137.632,37	48.774,19
Impianti speciali di comunicazione	147.481,70			147.481,70	146.857,70	624,00

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024
Fondo ammortamento impianti Generici	122.245,02	15.387,35		137.632,37
Fondo ammort. Impianti speciali di comunicazione	146.233,70	624,00		146.857,70

Come si evince dalle tabelle sopra riportate la categoria in esame non registra movimentazioni.

ATTREZZATURE NON INFORMATICHE	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024	Fondo ammortamento 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Macchine ordinarie d'ufficio	230.469,23			230.469,23	230.469,23	0,00

Beni strumentali inferiori ai 516,46 Euro	5.865,24			5.865,24	5.865,24	0,00
Macch apparecchi attrezzatura varia	261.605,90	237,90		261.843,80	251.074,29	10.769,51

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024
Fondo ammortamento macchine ordinarie d'ufficio	230.469,23			230.469,23
Fondo ammortamento beni strumentali inf. a 516,46 €	5.865,24			5.865,24
Fondo ammortamento macchine apparecchiatura e attrezzatura varia	244.420,77	6.653,52		251.074,29

La categoria delle attrezzature non informatiche ha subito variazioni in aumento, di soli euro 237,90, per l'acquisto di uno speaker per la sala conferenze.

ATTREZZATURE INFORMATICHE	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024	Fondo ammortamento 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Macchine d'ufficio elettriche e elettroniche	181.143,81	8.170,34		189.314,15	171.248,26	18.065,89

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024
Fondo ammortamento macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcol.	163.096,21	8.152,05		171.248,26

Con riferimento all'aggregato sopra indicato si sottolinea che, al fine di dotare le strutture di strumenti adeguati alla realizzazione di iniziative promozionali e istituzionali e ottimizzare l'efficienza dei servizi, l'ente sta procedendo alla graduale sostituzione delle apparecchiature obsolete o malfunzionanti. Nel corso dell'esercizio finanziario è stato acquisito un nuovo computer.

ARREDI E MOBILI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024	Fondo ammortamento 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
Arredi	682.369,91	1.511,58		683.881,49	670.927,39	12.954,10
Opere d'arte	13.683,98			13.683,98		13.683,98

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024
Fondo ammortamento arredi	667.904,92	3.571,95	549,48	670.927,39

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, la categoria "Arredi e Mobili" registra un incremento per l'acquisto di arredi presso la sede di Viale Cassitto.

La categoria in esame include, inoltre, una collezione di quadri classificati come "Opere d'arte" e, pertanto, non soggetti ad ammortamento."

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni e quote

La voce "Partecipazioni e quote" conferma i saldi finali di bilancio al 31 dicembre 2023, per un importo complessivo di € 1.081.700,23, in assenza di variazioni nella struttura delle partecipazioni detenute dall'ente. Come specificato nella sezione "Criteri di valutazione e principi contabili", l'ente non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate. Pertanto, le partecipazioni diverse da queste ultime sono state iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, in conformità all'articolo 26, comma 8, del Regolamento, a partire dall'esercizio 2007. Tale costo deve essere mantenuto nei bilanci degli esercizi successivi, salvo il verificarsi di una perdita di valore durevole della partecipazione.

La seguente tabella illustra nel dettaglio la composizione delle partecipazioni detenute

		CCIAA IRPINIA SANNIO	
DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA POSSEDUTA: N. AZIONI / %	VALORE NOMINALE QUOTA
INFOCAMERE S.C.P.A	17.670.000,00	4.145	12.849,50 €
TECNO HOLDING S.P.A.	25.000.000,00	5.198.306	77.361,59 €
BORSA MERCI TELEMATICA S.C.P.A.	2.387.372,16	0,314	7.490,50 €
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A	1.318.941,00	2.175	1.276,60 €
RETECAMERE S.C.R.L. (in liquidazione)	242.356,34	0,262	635,07 €
AGROQUALITA' S.P.A.	1.856.191,41	4,156	77.144,64 €
IC OUTSOURCING S.C.A R.L.	372.000,00	0,045	166,01 €
BIOGEM S.C.R.L.	197.600,00	15,789	31.200,00 €
ECOCERVED S.C.R.L.	2.500.000,00	0,269	6.716,73 €
SI.CAMERA S.C.R.L -	4.009.935,00	0,088	3.538,00 €

In merito alle suddette partecipazioni o quote, si ricorda che, con delibera n. 114 del 23/12/2024 avente ad oggetto "ART. 20 DEL D. LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175 E S.M.I. "TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA - PROVVEDIMENTI" IL Commissario Straordinario, nell'esercizio delle funzioni della Giunta, ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2023 e la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione redatta ai sensi dell'art. 20, comma 4, del T.U.S.P.

Si rammenta, infine, che la preesistente Camera di Commercio di Avellino ha aderito, nel corso degli anni, alle Fondazioni elencate nella seguente tabella. In particolare, mentre l'adesione alle Fondazioni "Istituto Tecnico Superiore Antonio Bruno" e "Sistema Irpinia" non ha comportato oneri per l'amministrazione, la partecipazione alla Fondazione "Università di Salerno" ha comportato il versamento di una quota iniziale pari a € 50.000,00."

Denominazione	Finalità
Fondazione Università di Salerno	La Fondazione, senza alcuna finalità di lucro, opera esclusivamente nell'interesse dell'Ente di riferimento e svolge a favore e per conto diverse attività tra cui la promozione e attuazione di iniziative a sostegno del trasferimento dei risultati della ricerca, della creazione di nuove imprenditorialità originate dalla ricerca ai sensi dell'articolo 3, comma lettera b) n. 1) del decreto legislativo 27 luglio 1999 n. 291, della valorizzazione economica dei risultati anche attraverso la tutela brevettale.
Fondazione Istituto Tecnico Superiore Antonio Bruno Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Sistema meccanico mecatronico	La Fondazione promuove la diffusione della cultura tecnica e scientifica, sostiene le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
Fondazione "Sistema Irpinia"	Trattasi di un organismo strumentale a cui l'Amministrazione Provinciale ha affidato il compito di fornire supporto ai comuni attraverso specifici servizi, per rafforzare l'identità socio-economica, storico-artistica e patrimoniale dei territori e di "rilanciare la nuova identità della Provincia di Avellino attraverso il potenziamento della rete di infrastrutture, materiali e immateriali, per lo sviluppo socio-economico e la competitività del Sistema Irpinia". La Fondazione si pone inoltre, come fine istituzionale la progettazione e lo sviluppo di un'offerta territoriale Irpina, perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ponendosi quale aggregatore dell'ambito turistico e facilitatore dello sviluppo.

Prestiti e anticipazioni attive

La posta inerente i "Prestiti e anticipazioni attive" si compone dei seguenti conti:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Prestiti e anticipazioni al personale	703.446,87	569.366,93	-134.079,94
Crediti finanziamenti Social Lending	334.452,94	232.675,05	-101.777,89
Crediti per costituzione F.do Garanzia Microcredito	165.563,82	170.067,81	4.503,99
Totali	1.203.463,63	972.109,79	-231.353,84

Il saldo della prima voce contabile rappresenta il valore dei prestiti concessi al personale dipendente, sulla quota di indennità di anzianità maturata, in conformità all'articolo 85 del regolamento-tipo del personale delle camere di commercio, approvato con decreto interministeriale del 12 luglio 1982 e successive modifiche. La variazione dettagliata nella tabella che segue, rileva da un lato un incremento per la concessione di un prestito a un dipendente in servizio dall'altro una riduzione per trasferimento, tra i crediti di funzionamento, della

quota capitale che alcuni dipendenti, cessati nel corso del 2024, dovranno rimborsare all'ente al momento della liquidazione dell'indennità di fine rapporto."

	Saldo al 31/12/2023	prestiti concessi	prestiti personale cessato	Saldo al 31/12/2024
Prestiti e anticipazioni al personale	703.446,87	43.944,12	178.024,88	569.366,11

La variazione del conto "Crediti per finanziamenti bando Social Lending" riflette l'importo delle somme erogate alle imprese che hanno partecipato al bando in discorso, al netto delle quote capitale incassate nell'esercizio. Questo bando, predisposto in conformità alle indicazioni fornite da Unioncamere e dal MISE, in linea con quanto stabilito dal decreto "Cura Italia" e approvato dalla Camera di Commercio di Avellino con determinazione dirigenziale n. 242 del 2 dicembre 2020, è stato dotato di un fondo di un milione di euro, con l'obiettivo di supportare le imprese irpine nell'affrontare le crisi di liquidità generate dall'emergenza Covid-19, attraverso l'erogazione di prestiti a un tasso dell'1%. Il rimborso delle rate da parte delle imprese beneficiarie del finanziamento determina una riduzione rispetto al precedente esercizio.

In merito al conto "Crediti per costituzione Fondo di Garanzia Microcredito", si ricorda che la Giunta della Camera di Commercio di Avellino, con delibera n. 4/41 del 12 aprile 2013, aveva disposto la costituzione di tale fondo di garanzia a sostegno delle imprese provinciali con difficoltà di accesso ai canali di credito tradizionali. Le risorse sono state affidate a Banca Popolare Etica S.c.p.a., soggetto gestore selezionato in conformità alle normative vigenti in materia di affidamenti.

A seguito del mancato rimborso delle rate scadute da parte di alcune imprese beneficiarie dei finanziamenti, Banca Etica, nel corso degli anni, ha escusso il fondo di garanzia e di conseguenza il conto in esame ha subito una riduzione. La variazione dell'esercizio rappresenta la differenza tra l'ammontare complessivo delle spese di tenuta conto e bolli dell'anno 2024 e l'importo lordo degli interessi attivi maturati sulle giacenze dell'anno.

In relazione alle rate non rimborsate dalle imprese beneficiarie dei finanziamenti, l'ente ha conferito incarico ad un legale per porre in essere idonee procedure di recupero.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e riguardano materiale vario di cancelleria, Smart card, Business Keys e fascette sostitutive dei contrassegni di Stato. I consumi e gli acquisti dei suddetti beni, fatta eccezione per le fascette sostitutive dei contrassegni di Stato, hanno determinato il valore finale di seguito indicato.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Rimanenze di magazzino	40.874,45	41.606,77	732,32

CREDITI DI FUNZIONAMENTO

I crediti di funzionamento accolgono i mastri che seguono per i saldi a fianco di ciascuno indicati:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Crediti da Diritto Annuale	1.110.614,07	749.192,30	-361.421,77
Crediti V/Organismi ed Istituzioni nazionali e comunitarie	30.000,00	0,00	-30.000,00
Crediti V/Organismi del sistema camerale	9.780,44	0,00	-9.780,44
Crediti V/Clienti	582.111,24	322.574,55	-259.536,69
Crediti per servizi c/terzi	17.053,70	482.233,70	465.180,00
Crediti diversi	426.067,83	545.516,26	119.448,43
Erario C/Iva	2.272,34	-526,85	-2.799,19
Anticipi A Fornitori	177.050,00	0,00	-177.050,00
Totali	2.354.949,62	2.098.989,96	-255.959,66

Si riportano le informazioni inerenti le poste di maggior rilievo.

Crediti da diritto annuale

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Crediti da diritto annuale	47.878.604,04	49.648.302,03	1.769.697,99
Crediti per sanzioni	15.776.588,50	16.403.217,39	626.628,89
Crediti per interessi moratori	1.918.563,38	2.190.271,51	271.708,13
Fondo svalutazione crediti da diritto annuale	-64.463.141,85	-67.492.598,63	-3.029.456,78
Totali	1.110.614,07	749.192,30	-361.421,77

I crediti derivanti dal diritto annuale, dalle sanzioni e dagli interessi sono presentati in bilancio al netto del relativo fondo di svalutazione, che tiene conto di possibili mancate riscossioni. Il valore dei crediti, determinato sulla base delle tabelle fornite da InfoCamere, è stato opportunamente rettificato in base alla percentuale di svalutazione calcolata secondo i principi contabili vigenti per tale posta di bilancio. Tale operazione ha portato al conseguente incremento del fondo di 3.029.456,78 euro.

Nell'analisi dei crediti sopra indicati occorre tener presente che, con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy in data 27 marzo 2024, è stato autorizzato per gli anni 2024 e 2025 l'incremento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento (ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219).

Per i motivi sopra esposti si osserva un incremento dei crediti in esame. L'aumento più significativo in termini percentuali riguarda gli interessi moratori (+14,16%).

Il saldo totale dei crediti, tuttavia, è diminuito del 32,54% principalmente per effetto dell'incremento del fondo svalutazione che esprime un valore negativo e quindi riduce il valore netto dei crediti. In sintesi, mentre

i crediti lordi sono aumentati, l'aumento del fondo svalutazione ha portato a una diminuzione del saldo netto totale.

Crediti verso organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie

L'analisi della voce in esame non rivela la presenza di crediti.

Crediti verso organismi del sistema camerale

La voce contabile analizzata non riporta alcun credito

Crediti verso clienti

La voce in questione rappresenta il valore complessivo dei diritti di segreteria, del bollo virtuale e del diritto annuale riscossi da InfoCamere nel mese di dicembre e riversati all'ente nel gennaio dell'anno corrente.

Crediti per servizi conto terzi

La maggiore posta iscritta in tale categoria è rappresentata dai crediti vantati dalla ex Camera di Commercio di Benevento nei confronti della Regione Campania per somme non rimborsate in relazione al funzionamento della ex Commissione Provinciale per l'Artigianato negli anni dal 2001 al 2004. In relazione a tale vicenda è stato riassunto innanzi al Tar apposito procedimento giudiziario.

Crediti diversi

La consistenza principale della voce contabile in esame è costituita dai seguenti elementi:

- Crediti verso altre Camere di Commercio per diritto annuale, sanzioni e interessi versati erroneamente (119.700,28 euro).
- Crediti verso dipendenti cessati dal servizio per anticipazioni erogate in conformità alla normativa vigente, da recuperare al momento della liquidazione dell'indennità di fine rapporto (229.229,86 euro).
- Crediti nei confronti dell'Azienda Speciale Valirsannio (40.051,87 euro).
- Crediti verso INPS ed INAIL (47.968,97 euro).

La somma residua di 91.257,28 euro, registrata nel conto "Crediti diversi", si riferisce a crediti non specificamente allocati nel piano dei conti.

Inoltre, nella medesima voce contabile, sono iscritti i crediti derivanti dall'escussione del fondo di garanzia per il Microcredito, per un ammontare complessivo di 1.038.772,35 euro. Tale importo corrisponde ai crediti da recuperare dalle imprese che non hanno adempiuto al rimborso delle rate del contributo, stabilito con

delibera della Giunta della Camera di Commercio di Avellino n. 4/41 del 12 aprile 2013. A fronte di questo credito, è stato prudenzialmente accantonato un fondo di svalutazione crediti pari a 1.030.000,00 euro. L'ente ha affidato incarico ad un legale per il recupero dei crediti in esame.

Erario c/IVA

Le risultanze contabili afferenti l'Imposta sul Valore Aggiunto evidenziano un debito da liquidazione periodica pari ad euro 497,15 e IVA split payment per euro 29,70.

Anticipi a fornitori

La voce contabile analizzata non riporta alcun credito

DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce di bilancio in esame include le giacenze presenti sul conto corrente di tesoreria (36.931.984,32 euro), come attestato dalla certificazione rilasciata dall'istituto cassiere, e sui conti correnti postali (197,70 euro). Alla data di redazione del presente documento, si segnala che i suddetti conti correnti postali, originariamente accesi dalle preesistenti Camere di Commercio, risultano definitivamente chiusi, ad eccezione di un singolo conto utilizzato a supporto dell'ex istituto cassiere della Camera di Benevento.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Depositi bancari	36.484.589,22	36.931.984,32	447.395,10
Depositi postali	477,63	197,70	-279,93
TOTALE	36.485.066,85	36.932.182,02	447.115,17

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I risconti attivi evidenziati nello stato patrimoniale rappresentano il valore dei premi assicurativi pagati anticipatamente ma di competenza dell'esercizio 2025.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	7.460,06	7.460,06	0,00
TOTALE	7.460,06	7.460,06	0,00

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto evidenzia un aumento pari al risultato economico conseguito nell'esercizio in esame.

Si riportano nella seguente tabella le poste di cui si compone e i relativi saldi alla data del 31 dicembre 2024.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Avanzo/Disavanzo esercizi precedenti	29.556.291,09	30.045.577,17	489.286,08
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	489.286,09	1.591.161,38	1.101.875,29
	30.045.577,18	31.636.738,55	1.591.161,37
Riserva indisponibile ex D.P.R. 254 del 2005	2.650.555,05	2.650.555,05	0
Riserva di rivalutazione	2.790.406,55	2.790.406,55	0
Riserva da partecipazioni	122.213,84	122.213,84	0
Riserva da rivalutazione inventario	12.096,05	12.096,05	0
Totale Patrimonio netto	35.620.848,67	37.212.010,04	1.591.161,37

Con riferimento alle riserve sopra riportate, costituite in capo alle cessate Camere, si ricorda che la **riserva indisponibile ex D.P.R. 254/2005** nasce dall'applicazione dei principi contabili elaborati dalla Commissione ex art. 74 del citato decreto. Secondo quanto stabilito nel documento n. 4, l'indisponibilità di tale riserva preclude qualsiasi utilizzo per scopi diversi dalla copertura dei disavanzi economici dell'esercizio oppure dall'imputazione di differenze negative che dovessero manifestarsi negli esercizi successivi a quello di prima adozione in applicazione dei nuovi criteri di valutazione. La **riserva di rivalutazione ex D.M. 287/97** e da **rivalutazione inventario** sono scaturite, a loro volta, dalla valutazione del patrimonio effettuata in sede di prima applicazione del citato D.M. 287/97. La **riserva da partecipazioni** deriva dalla valutazione delle partecipazioni effettuata, nel corso degli esercizi precedenti all'entrata in vigore del D.P.R.254/2005, secondo il metodo del patrimonio netto.

DEBITI DI FINANZIAMENTO

Per il periodo in esame nessun debito di finanziamento risulta essere stato contratto dalla Camera di commercio Irpinia Sannio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La consistenza del fondo corrisponde agli accantonamenti effettuati in conformità degli obblighi derivanti dalle norme sulle prestazioni di lavoro subordinato e dei contratti collettivi di lavoro. Il fondo è adeguato alle somme maturate a favore del personale in forza alla 31/12/2024.

Nella tabella seguente vengono indicate separatamente le diverse quote del Fondo. Le quote "utilizzate" rappresentano le indennità di fine rapporto spettanti ai dipendenti cessati dal servizio nel corso del 2024 e registrati nei "debiti v/ dipendenti" atteso che, secondo la vigente normativa, il pagamento dovrà avvenire nei 12/ 24 mesi successivi alla data di cessazione.

	Saldo al 31/12/2023	Utilizzo	Accantonamento	Saldo al 31/12/2024
Fondo Trattamento di fine rapporto	431.225,59	0,00	30.920,35	462.145,94
Fondo Indennità di fine rapporto	2.981.598,63	565.028,60	83.068,45	2.499.638,48
Totale Fondo T.F.R.	3.412.824,22	565.028,60	113.988,80	2.961.784,42

DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2023 i debiti di funzionamento aumentano di euro 707.050,77 e registrano, nel dettaglio, i valori di seguito evidenziati.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Debiti v/fornitori	447.900,27	455.286,67	7.386,40
Debiti v/società e organismi del sistema camerale	31.270,28	60.697,12	29.426,84
Debiti tributari e previdenziali	251.884,50	246.684,80	-5.199,70
Debiti v/dipendenti	1.144.007,60	1.621.107,20	477.099,60
Debiti v/Organi Istituzionali	43.319,20	38.381,95	-4.937,25
Debiti diversi	2.350.547,29	1.794.265,03	-556.282,26
Debiti per servizi conto terzi	828.074,89	173.530,49	-654.544,40
Totale debiti di funzionamento	5.097.004,03	4.389.953,26	-707.050,77

Le maggiori variazioni in aumento dei saldi sopra esposti riguardano i debiti verso i dipendenti per le Indennità di fine rapporto da liquidare;

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, derivanti da forniture di beni e servizi, registrano un aumento di euro 7.386,40. A fronte di debiti complessivi di euro 455.286,67 sono state registrate fatture da ricevere per euro 414.118,15 e già liquidate alla data di redazione della presente relazione.

Debiti verso società e organismi del sistema camerale

La posta in esame evidenzia il saldo a carico di questa Camera per il rimborso delle spese sostenute dall'Agenzia delle Entrate per l'incasso del diritto annuale tramite F24. È stato registrato, altresì, il debito maturato nel 2024 verso la Camera di Commercio di Salerno e derivante dalle Convenzioni stipulate per l'utilizzo di due dirigenti.

Debiti tributari e previdenziali

La maggiore consistenza di tali debiti è rappresentata dalle somme dovute all'erario a titolo di ritenute IRPEF, sulle retribuzioni di dicembre, ritenute e contributi da versare agli enti previdenziali ed assistenziali, IRAP ed IVA. L'ente ha provveduto a versare quanto dovuto secondo le scadenze previste dalla normativa vigente.

Debiti verso dipendenti

L'aggregato in esame rappresenta l'ammontare complessivo dei debiti verso i dipendenti di qualifica dirigenziale e non. Accoglie, quindi, i debiti verso i dirigenti e i titolari di posizioni organizzative per le retribuzioni di risultato spettanti per l'esercizio 2024 e i debiti verso i dipendenti di qualifica non dirigenziale a titolo di fondo miglioramento servizi.

Tale posta rileva, inoltre, le indennità di fine rapporto spettanti ai dipendenti cessati dal servizio ai quali, per effetto della vigente normativa, tali somme, ammontanti ad euro 1.054.179,06, devono essere liquidate in tempi successivi alla data di cessazione.

Debiti verso Organi Istituzionali

Questa categoria di debiti rileva l'ammontare delle indennità e rimborsi spese spettanti al Collegio dei Revisori dei conti, il compenso spettante all' Organismo indipendente di valutazione e i rimborsi spese spettanti al Commissario Straordinario non ancora liquidati alla data del 31/12/2024. Per i dettagli rispetto a tale tipologia di oneri si rinvia a quanto descritto nella sezione riferita al conto economico della presente nota.

Debiti diversi

La voce in esame che presenta un saldo di euro 1.788.653,93, segna una riduzione rispetto ai valori di bilancio al 31.12.2023 di euro 561.893,36.

La maggiore posta (euro 981.239,36) afferisce ai debiti verso le altre Camere per il rimborso di diritto annuale erroneamente versati alle Camere di Avellino e Benevento, versamenti da regolarizzare o effettuati in misura eccedente rispetto al dovuto.

Parte del debito residuo, pari ad euro 633.143,97, si riferisce ad iniziative di promozione economica non ancora liquidate.

Il conto "Debiti diversi" accoglie un insieme eterogeneo di debiti che non trovano in bilancio una specifica collocazione le maggiori riduzioni sono determinate in gran parte dal versamento al bilancio dello Stato delle economie derivanti dall'applicazione di decreti e leggi taglia-spese, accantonate nell'anno 2023 in attesa di chiarimenti, e versate nel 2024 in esito alla pubblicazione circolare del MEF del 9.4.2024 n. 16.

Debiti per servizi conto terzi

La maggiore consistenza di tale aggregato è rappresentata dal debito di euro 33.856,00 per bollo virtuale da riversare all'Agenzia delle entrate. Valore che detta Agenzia ha determinato in misura inferiore al precedente esercizio.

FONDI RISCHI ED ONERI

Il saldo è costituito a fronte di passività di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non è determinabile, ma stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Fondo spese legali	100.407,04	124.254,83	23.847,79
Fondo Rischi	474.756,60	167.562,96	- 307.193,64
Fondo spese future	95.657,82	95.657,82	-
Fondo oneri per aumenti contrattuali	12.836,62	12.836,62	-
Totale fondi rischi ed oneri	683.658,08	400.312,23	-283.345,85

I fondi registrano complessivamente una diminuzione per l'utilizzo delle risorse per le finalità per cui sono state accantonate.

	Saldo al 31/12/2023	utilizzo	accantonamento	Saldo al 31/12/2024
Fondo spese legali	100.407,04	43.047,73	66.895,52	124.254,83
Fondo Rischi	474.756,60	307.193,64	-	167.562,96
Fondo spese future	95.657,82		-	95.657,82
Fondo oneri per aumenti contrattuali	12.836,62		-	12.836,62
Totale fondi rischi ed oneri	683.658,08	350.241,37	66.895,52	400.312,23

Il saldo del Fondo spese legali nel suo complesso rappresenta il valore delle risorse accantonate per far fronte agli oneri derivanti dai contenziosi in essere.

Il Fondo rischi ha registrato una diminuzione in esito all'utilizzo delle risorse accantonate per procedimenti giudiziari che si sono conclusi nel corso dell'anno.

Il Fondo spese future rileva il prudenziale accantonamento, effettuato nel corso degli esercizi precedenti, per far fronte agli oneri derivanti dalla riscossione del diritto annuale tramite ex Equitalia e Agenzia delle Entrate Riscossione.

Il Fondo oneri per aumenti contrattuali è stato confermato nell'importo di euro 12.836,62.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

A tale posta sono state registrate quote di competenza dell'esercizio di oneri di manutenzione degli ascensori e/o impianti di riscaldamento delle sedi camerali da liquidare nel corso del primo semestre dell'anno successivo.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Ratei passivi	380,79	216,59	- 164,20
TOTALE	380,79	216,59	- 164,20

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine iscritti in bilancio evidenziano accadimenti gestionali, che pur non incidendo quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico, al momento della loro iscrizione, possono

produrre effetti in futuro. Tali accadimenti, generalmente riconducibili ad operazioni non ancora realizzate, comportano, nel momento della loro imputazione a competenza, la diminuzione del conto d'ordine e la movimentazione del conto economico o patrimoniale.

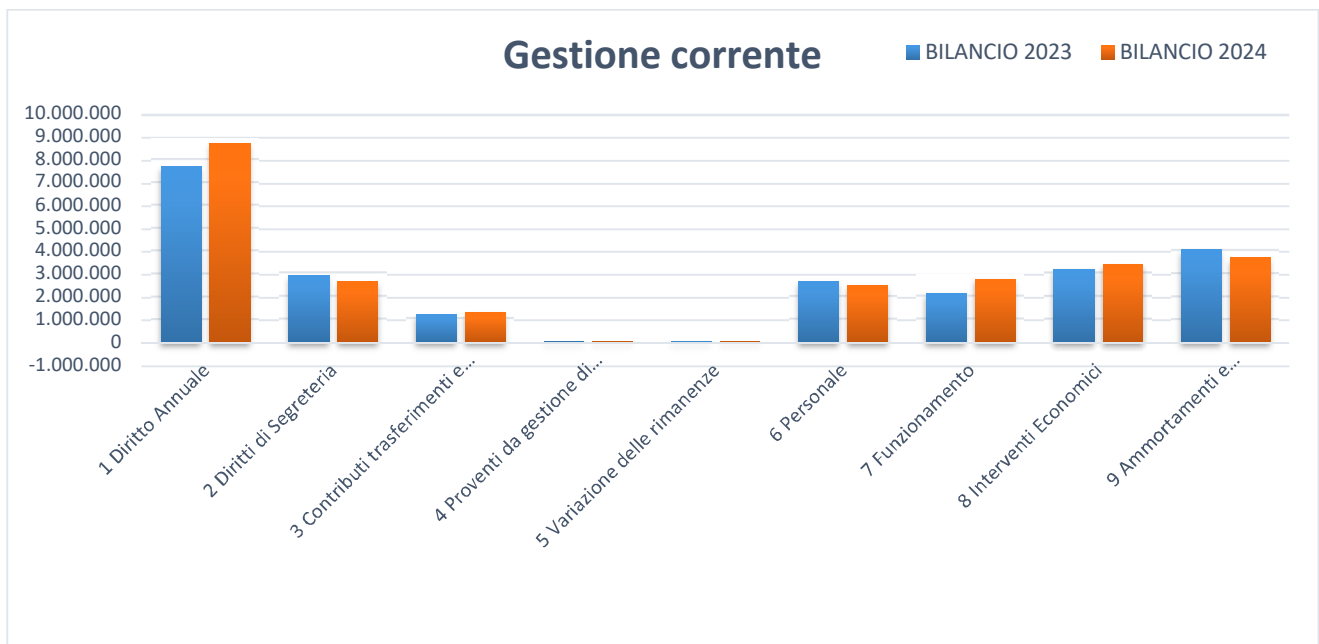
Il totale della posta in esame rappresenta il valore degli impegni assunti con contratti e/o provvedimenti amministrativi ad esecuzione differita o pluriennale.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024
Impegni da liquidare	435.103,49	541.631,12
Investimenti c/ impegni		
Creditori c/ impegni	435.103,49	541.631,12
Creditori c/ investimento		

5 Analisi Conto Economico

GESTIONE CORRENTE

VOCI DI ONERI E PROVENTI	Bilancio d'esercizio 2023	Bilancio d'esercizio 2024	Differenze
	a	b	(b - a)
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
1 Diritto Annuale	7.681.113,74	8.691.596,88	1.010.483,14
2 Diritti di Segreteria	2.882.821,22	2.610.814,41	-272.006,81
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	1.177.551,31	1.249.723,89	72.172,58
4 Proventi da gestione di beni e servizi	15.525,39	29.669,35	14.143,96
5 Variazione delle rimanenze	-2.586,00	732,32	3.318,32
Totale Proventi Correnti A	11.754.425,66	12.582.536,85	828.111,19
B) Oneri Correnti			
6 Personale	2.633.799,67	2.459.463,70	-174.335,97
7 Funzionamento	2.109.877,40	2.740.857,45	630.980,05
8 Interventi Economici	3.168.190,86	3.368.376,43	200.185,57
9 Ammortamenti e accantonamenti	4.020.345,58	3.662.487,93	-357.857,65
Totale Oneri Correnti B	11.932.213,51	12.231.185,51	298.972,00
Risultato della gestione corrente A-B	-177.787,85	351.351,34	529.139,19
Risultato della gestione finanziaria	37.852,19	70.296,18	32.443,99
Risultato della gestione straordinaria (D)	629.221,74	1.169.513,86	540.292,12
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	489.286,08	1.591.161,38	1.101.875,30



PROVENTI CORRENTI

L'analisi della gestione corrente non può prescindere dalla considerazione che in data 27 marzo 2024 è stato pubblicato il Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy con il quale è stato autorizzato, per gli anni 2024 e 2025, l'incremento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento, ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, per il finanziamento dei progetti indicati nella deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio della Camera di commercio Irpinia-Sannio, n. 105 del 21 novembre 2023, i cui oneri risultano imputati al mastro degli "Interventi economici".

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Diritto Annuale	7.681.113,74	8.691.596,88	1.010.483,14
Diritti di Segreteria	2.882.723,04	2.610.814,41	- 271.908,63
Contributi trasferimenti e altre entrate	1.177.551,31	1.249.723,89	72.172,58
Proventi da gestione di beni e servizi	15.623,57	29.669,35	14.045,78
Variazione delle rimanenze	- 2.586,00	732,32	3.318,32
Totale Proventi Correnti	11.754.425,66	12.582.536,85	828.111,19

Diritto Annuale

Come previsto dal principio contabile di rilevazione del provento per diritto annuale definito dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C e già descritto nelle premesse del presente documento nell'ambito dei "Criteri di valutazione", il diritto annuale esposto in bilancio rappresenta la quota di tributo di competenza dell'esercizio e comprende, pertanto, il diritto incassato nell'anno e quello dovuto e non riscosso, oltre alle sanzioni e agli interessi di mora applicati su tale ultimo importo.

Il provento non ricomprende le quote di diritto incassate per le quali non è stata trovata corrispondenza con le posizioni iscritte nel Registro delle Imprese della provincia di Avellino. In questi casi, trattandosi di errati versamenti, sorge l'obbligo per la Camera di riversare tali incassi alla competente consorella.

Si riportano di seguito i saldi dei conti al 31/12/2024 e le relative variazioni.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Diritto Annuale	6.308.481,76	6.236.987,02	- 71.494,74
Sanzioni da diritto annuale	717.515,36	875.960,84	158.445,48
Restituzione Diritto annuale	- 1.072,64	- 293,00	779,64
Interessi moratori diritto annuale	656.189,26	331.544,62	- 324.644,64
Diritto annuale incremento 20%		1.247.397,40	1.247.397,40
Totale	7.681.113,74	8.691.596,88	1.010.483,14

Diritti di Segreteria

La posta comprende gli importi versati dalle imprese per atti o servizi connessi alla gestione del Registro delle Imprese, ruoli, registri, albi e per gli altri atti e servizi resi dalla CCIAA ed a fronte delle sanzioni amministrative comminate per ritardate iscrizioni/modifiche al REA e per ordinanze.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Registro imprese	2.660.795,36	2.386.177,64	- 274.617,72
Sanzioni amministrative	18.838,14	9.095,76	- 9.742,38
Commercio interno e industria	10.025,00	17.932,50	7.907,50
Altri albi elenchi ruoli e registri	2.235,30	1.772,00	- 463,30
Commercio estero	103,00	3,00	- 100,00
Diritti di segreteria composizioni negoziata crisi d'impresa	12.440,95	804,00	- 11.636,95
Diritti ex Upica	1.042,00	22.170,74	21.128,74
Altri diritti	177.429,64	172.858,77	- 4.570,87
Restituzione di entrate	- 88,17	-	88,17
TOTALE	2.882.821,22	2.610.814,41	- 272.006,81

Contributi trasferimenti ed altre entrate

L'aggregato in esame registra i versamenti effettuati dalle imprese per la partecipazione a fiere, canoni di locazione degli immobili camerali, rimborsi di spese di spedizione sostenute per l'invio a domicilio di token, carte tachigrafiche e atti dell'amministrazione (verbali, ordinanze, ecc.).

La maggiore posta è rappresentata dal conto "Rimborsi e recuperi diversi" a cui è stata imputata, tra l'altro, la somma di euro 595.514,94 quale rimborso delle economie di spesa, versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, dell'anno 2018, in esito alla sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Altri proventi	6.687,00	7.940,00	1.253,00
Altri contributi e trasferimenti	75.667,94	-	- 75.667,94
Contributo f.do perequativo per progetti	128.011,00	-	- 128.011,00
Rimborsi e recuperi diversi	660.151,28	917.005,68	256.854,40
Quote partecipazioni a mostre e fiere	293.250,00	312.061,33	18.811,33
Restituzione quote partecipazione a fiere	- 1.500,00	- 3.000,00	- 1.500,00
Affitti attivi	15.284,09	15.716,88	432,79
TOTALE	1.177.551,31	1.249.723,89	72.172,58

Proventi da gestione di beni e servizi

Corrispondono ai proventi derivanti dallo svolgimento di attività di natura commerciale. Si riporta di seguito la composizione del mastro in esame.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Ricavi da procedure di gestione della crisi da sovraindebitamento (O.C.C.)	4.508,23	12.672,29	8.164,06
Ricavi vendita carnets TIR/ATA	534,40	923,44	389,04
Altri ricavi attività commerciale	34,62	114,59	79,97
Ricavi concessione in uso sale/uffici	200,00	-	- 200,00
Ricavi da procedure di conciliazione e mediazione	10.247,14	15.864,03	5.616,89
Ricavi attività servizio metrico	1,00	95,00	94,00
TOTALE	15.525,39	29.669,35	14.143,96

Variazione rimanenze

La voce in commento riporta il saldo netto tra rimanenze iniziali e rimanenze finali rappresentato in gran parte da materiale di cancelleria e dispositivi di firma digitale.

Rimanenze Iniziali	- 40.874,45
Rimanenze Finali	41.606,77
saldo	732,32

ONERI CORRENTI

Gli oneri correnti si compongono delle seguenti categorie di spese che complessivamente registrano un incremento, rispetto all'esercizio 2023, di 298.972,01.

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
Personale	2.633.799,67	2.459.463,70	-174.335,97
Funzionamento	2.109.877,40	2.090.424,46	-19.452,94
Interventi economici	3.168.190,86	3.368.376,43	200.185,57
Ammortamenti e accantonamenti	4.020.345,57	4.312.920,92	292.575,35
Totale Oneri Correnti	11.932.213,50	12.231.185,51	298.972,01

Personale

Gli oneri del personale, rilevati a consuntivo, sono determinati dall'applicazione dei parametri stipendiali previsti dal CCNL per il personale non dirigenziale del comparto Funzioni Locali 2019 – 2021, sottoscritto il 16/11/2022, e il CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area delle Funzioni Locali per il triennio normativo

ed economico 2019 - 2021, sottoscritto in data 16/07/2024, dei relativi contratti integrativi decentrati ed altri accantonamenti in forza di legge e/o contratti collettivi.

Il costo del personale registra complessivamente una diminuzione in considerazione della cessazione di alcune unità di personale come evidenziato nella tabella che segue.

	<i>n. unità al 31/12/2023</i>	<i>cessazioni dell'anno</i>	<i>n. unità al 31/12/2024</i>
S.G.	0	0	0
DIR.	1	0	1
Area funzionari ed E.Q.	18	2	16
Area istruttori	15	1	14
Area operatori esperti	10	3	7
Area operatori	2	0	2
Totale	46	6	40

Nell'attesa che si concluda la selezione per la designazione e la nomina del Segretario Generale della C.C.I.A.A. Irpinia Sannio, al pari della procedura per la designazione e nomina dei componenti il Consiglio, al fine di assicurare a questo Ente la necessaria continuità dell'azione amministrativa di vertice a tutela dell'interesse pubblico e delle imprese del territorio, è stato necessario attivare una Convezione con la Camera di Salerno per l'utilizzo di due figure dirigenziali, in assegnazione temporanea parziale, di cui uno con funzioni di sostituto pro tempore del Segretario Generale di questa Camera e l'altro con funzioni di Dirigente nonché di Conservatore R.I..

Gli oneri derivanti da detta Convenzione risultano imputati al Fondo risorse decentrate per il personale dirigenziale.

L'ammontare complessivo degli oneri per il personale è determinato, quindi, dalla somma dei mastri di seguito indicati.

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
Personale	2.633.799,67	2.459.463,70	-174.335,97
a) Competenze al personale	2.037.657,48	1.896.740,44	-140.917,04
b) Oneri sociali	465.042,52	422.513,08	-42.529,44
c) Accantonamenti al T.F.R.	123.241,10	110.123,95	-13.117,15
d) Altri costi	7.858,57	30.086,23	22.227,66

La voce Competenze al personale rileva l'ammontare della retribuzione fissa ed ogni altro emolumento accessorio spettante al personale in servizio.

La voce Oneri sociali rileva gli oneri previdenziali e assistenziali (ex INPDAP, ex ENPDEP e INAIL) a carico dell'Ente.

Accantonamento al fondo T.F.R. – I.F.R è stato effettuato nel rispetto delle previsioni di legge ed esprime la quota di trattamento di fine rapporto e indennità di fine rapporto maturata, in favore dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 2024.

La voce Altri costi del personale evidenzia l'onere che l'Ente ha sostenuto per la partecipazione, ai sensi della normativa vigente, alle spese per il personale dei ruoli camerali distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico e in aspettativa sindacale e per le borse di studio destinate ai figli dei dipendenti.

Funzionamento

In relazione agli oneri in esame occorre tener presente il contesto normativo riportato in premessa in applicazione del quale si sono determinati i valori di seguito evidenziati.

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
Funzionamento	2.109.877,40	2.740.857,45	630.980,05
a) Prestazioni servizi	1.044.333,30	1.162.272,16	117.938,86
b) Godimento di beni di terzi		411,14	411,14
c) Oneri diversi di gestione	456.374,94	1.068.985,98	612.611,04
d) Quote associative	485.435,49	390.793,77	-94.641,72
e) Organi istituzionali	123.733,67	118.394,40	-5.339,27

Si rappresenta, in particolare, che il limite di spesa per consumi intermedi, derivante dalla sommatoria di quelli stabiliti a suo tempo in capo alle Camere accorpate, in sede di Preventivo 2024, è stato determinato nel valore complessivo di euro 1.221.838,77, come da tabella che segue:

CCIAA IRPINIA SANNIO	COSTI ANNO 2016		COSTI ANNO 2017		COSTI ANNO 2018		COSTO MEDIO	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE								
7) PER SERVIZI		1.279.320,86		1.193.268,58		1.192.926,88		1.221.838,77
a) erogazione di servizi istituzionali								
b) acquisizione di servizi	1.278.342,00		1.233.036,00		1.255.028,51		1.255.468,84	
- spese energia elettrica e riscaldamento	-53.766,54		-93.317,75		-83.281,58		-76.788,62	
- buoni pasto	-83.738,53		-56.929,23		-71.047,54		-70.571,77	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	16.529,00		23.977,00		15.538,11		18.681,37	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	121.954,93		86.502,56		76.689,38		95.048,96	

Al termine dell'esercizio gli oneri in esame hanno registrato un saldo complessivo di euro 1.113.116,67 conseguendo un ulteriore risparmio dell'8,89%.

CCIAA IRPINIA SANNIO	COSTO SOSTENUTO NEL 2024	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) PER SERVIZI		1.113.220,67
a) erogazione di servizi istituzionali		
b) acquisizione di servizi	1.134.746,39	
- spese energia elettrica e riscaldamento	-106.705,53	
- buoni pasto	-47.867,04	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	14.652,45	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	118.394,40	

La voce Prestazioni di servizi accoglie tutti i costi di funzionamento dell'Ente relativamente ai contratti di fornitura di servizi (contratti di utenze, pulizie locali, manutenzione ordinaria, ecc.), ai costi di automazione servizi, ai premi assicurativi, ai costi per la riscossione del diritto annuale, agli oneri legali, agli acquisti di beni di consumo. Nel dettaglio le spese per prestazioni di servizi elencate per tipologia di costo:

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni	
Oneri Telefonici	9.224,72	6.859,16	-	2.365,56
Spese consumo acqua	3.097,93	5.110,31		2.012,38
Spese consumo energia elettrica	61.258,39	59.346,76	-	1.911,63
Oneri Riscaldamento e Condizionamento	30.064,50	47.358,77		17.294,27
Oneri Pulizie Locali	83.764,48	85.890,25		2.125,77
Oneri per Servizi di Vigilanza	66.292,79	64.543,71	-	1.749,08
Oneri per Manutenzione Ordinaria beni mobili	4.610,36	3.425,26	-	1.185,10
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	24.524,00	10.409,75	-	14.114,25
Oneri per assicurazioni	33.175,99	9.480,49	-	23.695,50
Oneri Consulenti ed Esperti	5.624,87	14.652,45		9.027,58
Spese Legali e risarcimenti	34.439,87	82.961,86		48.521,99
Spese per conciliatori	682,24	-	-	682,24
Spese per Gestori delle procedure crisi da sovraindebitamento	18.924,45	6.442,56	-	12.481,89
Spese Automazione Servizi	465.367,89	554.961,42		89.593,53
Oneri di Rappresentanza	487,00	550,00		63,00
Buoni Pasto	54.189,90	47.867,04	-	6.322,86
Oneri postali e di Recapito	29.995,00	13.522,24	-	16.472,76
Oneri per la Riscossione di Entrate	59.671,91	79.743,85		20.071,94
Rimborsi spese per Missioni	4.972,98	9.494,20		4.521,22
Spese per la formazione del personale	17.110,81	19.358,75		2.247,94
Oneri per mezzi di Trasporto	843,43	-	-	843,43
Inps su Compensi co.co.co.	14.126,28	12.873,32	-	1.252,96

Oneri vari di funzionamento	21.883,51	20.284,42	-	1.599,09
Spese di ospitalità	-	2.858,00		2.858,00
Oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo	-	4.277,59		4.277,59
Totali	1.044.333,30	1.162.272,16		117.938,86

Gli Oneri diversi di gestione comprendono i costi sostenuti per l'acquisto di libri e quotidiani, per la cancelleria, oltre ai costi per l'Irap del personale e le imposte e tasse dell'esercizio (Imu, ires, ritenuta fiscale su interessi attivi, riversamento da contenimenti della spesa pubblica etc.). A seguire il dettaglio degli oneri diversi di gestione:

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni	
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	3.062,82	2.220,08	-	842,74
Oneri per Acquisto Cancelleria	8.599,75	7.655,61	-	944,14
Costo acquisto carnet TIR/ATA		862,00		862,00
Costo acquisto Business Key e PEC	87.108,00	28.548,00	-	58.560,00
Imposte e tasse	89,13	-	-	89,13
Ires Anno in Corso	20.683,21	36.000,00		15.316,79
Irap attività istituzionale	163.305,07	164.382,99		1.077,92
Irap redditi assimilati	5.438,59	7.295,85		1.857,26
Ici/Imu Anno in Corso	98.442,00	104.590,00		6.148,00
Altre Imposte e Tasse	69.646,37	66.998,46	-	2.647,91
Riversamento economie derivanti dall'applicazione "decreti taglia spese"	-	650.432,99		650.432,99
Totali	456.374,94	1.068.985,98		612.611,04

Con riferimento al riversamento delle economie derivanti dall'applicazione di decreti taglia-spesa si ricorda che la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme di legge nella parte in cui prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. In esito ai chiarimenti forniti dal MEF, con circolare n. 16/2024, la Camera ha effettuato i versamenti, derivanti dalla sommatoria dei valori determinati per le cessate camere di Avellino e Benevento, sia per l'anno 2024 che per l'anno 2023, come di seguito indicati:

- € 628.035,64 - al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato – versamento ai sensi dell'art.1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019;
- € 20.131,28 - al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato – versamento economie di cui all'art. 6 comma 1 D.L. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010;

- € 2.266,07 - al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato – versamento economie di cui all'art. 6 comma 14 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010.

Le quote associative rappresentano costi fissi sostenuti dall'Ente per i contributi all'Unione Nazionale e Regionale delle Camere di Commercio, contributi consortili dovuti a società del sistema camerale partecipate dall'ente e quote erogate al fondo perequativo ex legge 580/93.

I costi sostenuti dall'Ente per quote associative risultano così ripartiti:

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
Partecipazione Fondo Perequativo	148.031,45	155.568,31	7.536,86
Quote associative	64.920,14	64.221,08	- 699,06
Quote associative Unione Regionale	127.159,00	73.891,00	- 53.268,00
Contributo Ordinario Unioncamere	145.324,90	97.113,38	- 48.211,52
Totali	485.435,49	390.793,77	- 94.641,72

Con riferimento agli oneri inerenti gli organi istituzionali si rammenta che, con decreto 13 marzo 2023, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha stabilito i criteri relativi al trattamento economico degli organi delle Camere di commercio. Giova ricordare che l'art. 1, comma 25-bis del D.L. n. 228/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022, ha soppresso il primo periodo del comma 2-bis dell'art. 4-bis della Legge 580 del 1993 che prevedeva la gratuità di tutti gli incarichi dei componenti degli organi delle Camere di commercio, ripristinando i compensi dal 1° marzo 2022. Il medesimo articolo 4-bis, nel testo novellato, tuttavia, impone la proroga del divieto dei compensi per gli *organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento della procedura*. Lo stesso articolo della legge n. 580/1993, al comma 2-bis.1, stabilisce che, con Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy) di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al precedente comma 2-bis, (da qui il DM. 13.3.2023) si stabiliscono i criteri relativi al trattamento economico degli organi delle Camere di commercio. Al riguardo, inoltre, è opportuno rammentare che il 7 ottobre 2022 è entrato in vigore il D.P.C.M. 143/2022, nuovo regolamento in materia di emolumenti degli organi di amministrazione degli Enti pubblici, in attuazione della soprarichiamata legge di Bilancio 2020.

Ciò premesso questa Camera, con determinazione commissariale n. 48 del 28/06/2023, adottata con i poteri del Consiglio, ha dato applicazione al Decreto del 13 marzo 2023 con decorrenza dal 1 gennaio 2023. In apposita sezione della presente nota, come prescritto dal comma 597 art. 1 della citata legge n. 160/2019 si dà indicazione in merito alle modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 del citato art.1.; a seguire il dettaglio degli oneri sostenuti.

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
Compensi organi istituzionali	30.000,00	-	- 30.000,00
Compensi Commissario Straordinario	46.500,00	62.000,00	15.500,00

Compensi Collegio dei Revisori	29.000,00	29.000,00	-
Rimborsi spese Collegio dei Revisori dei conti	1.314,05	1.828,82	514,77
Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni (soggette a leggi e decreti "taglia spese")	-	99,35	99,35
Compensi O.I.V.	10.250,00	19.398,00	9.148,00
Rimborsi spese Presidente/Commissario	6.669,62	6.068,23	- 601,39
Totali	123.733,67	118.394,40	- 5.339,27

INTERVENTI ECONOMICI

La posta degli Interventi economici accoglie tutti gli oneri, di competenza dell'esercizio, sostenuti per le iniziative promosse, dalle Camere accorpate, sia in forma di interventi diretti, sia attraverso la partecipazione ad interventi e manifestazioni organizzate da terzi.

Di seguito i saldi dei conti afferenti a tale tipologia di oneri mentre, per una più ampia descrizione delle attività realizzate, si rinvia alla relazione sui risultati e sulla gestione.

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
Interventi economici	3.168.190,86	3.368.376,43	200.185,57
Formazione	0,00	63.427,80	63.427,80
internazionalizzazione - fiere organizzazione diretta	1.526.970,79	1.502.959,71	-24.011,08
internazionalizzazione - contributi alle imprese	0,00	184.563,21	184.563,21
Gestione progetti e sportelli specialistici	1.008.370,75	995.281,52	-13.089,23
Punto impresa digitale	220.686,16	230.689,20	10.003,04
Formazione lavoro	0,00	66.000,00	66.000,00
Turismo	197.545,10	72.454,99	-125.090,11
Contributo Azienda Speciale	214.618,06	253.000,00	38.381,94

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

Per ciò che concerne i criteri applicati alle quote di ammortamento riportate nella tabella che segue, si fa rinvio a quanto già esposto al paragrafo 1.3 e all'interno di questa nota integrativa nell'ambito delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Nel dettaglio seguente si riportano i saldi dei mastri afferenti tale tipologia di conti.

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
Ammortamenti e accantonamenti	4.020.345,57	3.662.487,93	-357.857,64
a) Immob. Immateriali	6.784,27	2.301,15	-4.483,12

b) Immob. Materiali	213.300,44	214.978,68	1.678,24
c) Svalutazione crediti	3.125.788,80	3.378.312,58	252.523,78
d) Fondi rischi ed oneri	674.472,06	66.895,52	-607.576,54

L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per l'anno 2024 è stato determinato tenendo conto di quanto stabilito dal principio contabile doc. n. 3 - paragrafo 1.4.4 - : *"l'importo, che rileva la presumibile perdita su crediti da accantonare annualmente al f.s.c., si determina applicando la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime 2 annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali al termine dell'anno successivo alla loro emissione"*. L'analisi dei ruoli emessi dalle preesistenti Camere ha determinato un accantonamento per euro 3.378.312,58 calcolato sulla base delle percentuali medie di mancata riscossione di seguito riportate. Tale importo corrisponde a quanto si prevede di non incassare sui crediti da diritto, sanzioni e interessi - rilevati al 31.12.2024 - comprensivo dell'incremento del 20% autorizzato dal Decreto MIMIT 27/ marzo 2024 e considerando le percentuali di seguito indicate.

PERCENTUALE MEDIA DI MANCATA RISCOSSIONE ANNO 2024	
Diritto	83,06%
Interessi	86,74%
Sanzione	82,54%

L'accantonamento a fondo rischi ed oneri, di euro 66.895,52, rappresenta la somma accantonata al Fondo spese legali relativamente agli incarichi affidati nel 2024 e ancora in corso.

GESTIONE FINANZIARIA

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
a) Proventi Finanziari	37.852,19	70.296,18	32.443,99
b) Oneri Finanziari	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione finanziaria	37.852,19	70.296,18	32.443,99

Il risultato della gestione finanziaria, evidenzia un saldo positivo determinato da proventi per interessi attivi maturati sui finanziamenti concessi alle imprese che hanno partecipato al bando "Social Lending" e sulle giacenze medie del conto acceso presso Banca Etica a garanzia del Bando relativo al Microcredito (euro 20.758,24). La maggiore posta è rappresentata dai dividendi distribuiti da Tecnoholding Scpa (euro 39.039,28) mentre gli interessi su prestiti al personale hanno registrato un saldo di euro 9.988,42.

La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è determinata ma maggiori interessi riconosciuti da Banca Etica e maggiori dividendi distribuiti da Tecnoholding.

GESTIONE STRAORDINARIA

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
a) Proventi straordinari	641.390,07	1.609.412,46	968.022,39
b) Oneri Straordinari	-12.168,33	-439.898,60	-427.730,27
Risultato della gestione straordinaria	629.221,74	1.169.513,86	540.292,12

La gestione straordinaria evidenzia sopravvenienze riferite a fatti per i quali la fonte del provento o dell'onere è estranea alla gestione ordinaria. Vengono rilevate nella gestione in esame componenti positivi o negativi relativi ad esercizi precedenti (inclusi gli effetti di errori di rilevazione di fatti di gestione o di valutazione di poste di bilancio) oppure componenti reddituali che derivano da variazioni dei criteri di valutazione.

Nell'ambito di detta gestione sono stati rilevati:

- le sistemazioni contabili avvenute a seguito di controllo dei dati contabili delle Camere accorpate,
- le cancellazioni di debiti per contributi ai quali le imprese richiedenti hanno rinunciato o non hanno più diritto a seguito di mancata rendicontazione delle spese sostenute,
- cancellazione di crediti a seguito di ricognizione degli stessi alla data del 31.12.2024.

In particolare, nell'ambito dei proventi straordinari, è stato rilevato il credito vantato dalla ex Camera di Commercio di Benevento nei confronti della Regione Campania per somme non rimborsate in relazione al funzionamento della ex Commissione Provinciale per l'Artigianato negli anni dal 2001 al 2004. In relazione a tale vicenda il procedimento giudiziario avviato è stato riassunto innanzi al Tar.

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA

Come per gli anni precedenti non risultano rivalutazioni e/o svalutazioni dell'attivo patrimoniale.

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il conto economico presenta un avanzo pari ad euro 1.591.161,38 determinato dal risultato positivo della gestione corrente al quale vanno ad aggiungersi gli avanzi delle gestioni finanziaria e straordinari.

Il prospetto che segue mette in evidenza le differenze tra i risultati conseguiti nel 2024 con quelli del precedente esercizio ed espone il peso percentuale di ciascuna posta di bilancio nell'ambito dei Proventi e Oneri correnti.

VOCI DI ONERE/PROVENTO	VALORI ANNO 2023	VALORI ANNO 2024	% su totale	DIFFERENZE	variazione percentuale 2024-2023
GESTIONE CORRENTE					
<u>A) Proventi correnti</u>					
1) Diritto Annuale	7.681.113,74	8.691.596,88	69,08	1.010.483,14	13,16
2) Diritti di Segreteria	2.882.821,22	2.610.814,41	20,75	-272.006,81	-9,44
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.177.551,31	1.249.723,89	9,93	72.172,58	6,13

4) Proventi da gestione di beni e servizi	15.525,39	29.669,35	0,24	14.143,96	91,10
5) Variazione delle rimanenze	-2.586,00	732,32	0,01	3.318,32	-128,32
Totale Proventi Correnti A	11.754.425,66	12.582.536,85	100,00	828.111,19	7,05
B) Oneri Correnti					
6) Personale	-2.633.799,67	-2.459.463,70	20,11	174.335,97	-6,62
7) Funzionamento	-2.109.877,40	-2.740.857,45	22,41	-630.980,05	29,91
8) Interventi economici	-3.168.190,86	-3.368.376,43	27,54	-200.185,57	6,32
9) Ammortamenti e accantonamenti	-4.020.345,58	-3.662.487,93	29,94	357.857,65	-8,90
Totale Oneri Correnti B	-11.932.213,51	-12.231.185,51	100,00	-298.972,00	2,51
Risultato della gestione corrente A-B	-177.787,85	351.351,34		529.139,19	
C) GESTIONE FINANZIARIA					
a) Proventi Finanziari	37.852,19	70.296,18		32.443,99	85,71
b) Oneri Finanziari	0,00			0,00	0,00
Risultato della gestione finanziaria	37.852,19	70.296,18		32.443,99	85,71
D) GESTIONE STRAORDINARIA					
a) Proventi straordinari	641.390,07	1.609.412,46		968.022,39	150,93
b) Oneri Straordinari	-12.168,33	-439.898,60		-427.730,27	3.515,11
Risultato della gestione straordinaria	629.221,74	1.169.513,86		540.292,12	85,87
E) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA					
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale					
15) Svalutazioni attivo patrimoniale					
Differenza rettifiche attività finanziaria					
Avanzo economico d' esercizio (A-B+/-C+/-D+/-E)	489.286,08	1.591.161,38		1.101.875,30	225,20

6 Analisi della solidità Patrimoniale della Camera di Commercio Irpinia Sannio

Con l'analisi per indici di seguito riportata si intende fornire ulteriori informazioni sulla solidità patrimoniale, la liquidità e la capacità di autofinanziamento della Camera.

Un primo indicatore importante nell'analisi della solidità patrimoniale è il margine di struttura.

Esso segnala l'attitudine a coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Il **margine di struttura** è dato dalla differenza tra:

Ms = (Patrimonio Netto al 31/12/24 +/- avanzo/disavanzo 2024 + Passività Consolidate) – (Attivo Fisso)

dove:

Patrimonio Netto al 31/12/2024: € 35.620.848,66

Avanzo/Disavanzo 2024: € 1.591.161,38

Passività Consolidate: € 2.961.784,42 ("Fondo Trattamento di Fine Rapporto" o TFR)

Attivo Fisso: € 5.742.361,98 ("TOTALE IMMOBILIZZAZIONI")

calcolo: (€ 35.620.848,66 + € 1.591.161,38 + € 2.961.784,42) - € 5.742.361,98 = **€ 34.431.432,48**

Un margine di struttura positivo indica, dal punto di vista speculare, una situazione strutturale ottima dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo corrente/Passivo corrente che garantisce la copertura degli investimenti.

Attivo Corrente / Passivo corrente

dove:

Attivo corrente: € 39.072.778,75 (totale Attivo circolante)

Passivo corrente: € 4.248.277,50 (Debiti di Funzionamento)

calcolo: € 39.072.778,75 / € 3.194.098,44 = **9,20**

Questo indica che l'attivo corrente della Camera di Commercio è di 9,20 volte superiore al passivo corrente, suggerendo una buona capacità di far fronte agli impegni a breve termine.

Altro indicatore interessante per l'esame della struttura patrimoniale è il **marginale di tesoreria** che esprime la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento.

Esso deriva dalla seguente formula:

marginale di tesoreria = (Liquidità immediata + Liquidità Differita) – (Passività Correnti)

dove:

Liquidità Immediata: €36.932.182,02 (Disponibilità Liquide)

Liquidità Differita: €2.098.989,96 (Crediti di Funzionamento)

Passività Correnti: € 4.248.277,50 (Debiti di Funzionamento)

calcolo: (€ 36.932.182,02 + € 2.098.989,96) - € 4.248.277,50 = **€ 31.420.581,24**

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività.

Nel caso della Camera di Commercio Irpinia Sannio il margine di tesoreria (quick ratio) evidenzia come l'Ente camerale con le liquidità immediate e differite riesce a coprire le passività correnti.

A tal riguardo appare interessante analizzare la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità immediata. Tale valore rappresenta il **quoziente primario di tesoreria (real time ratio)** ed è dato dal seguente rapporto:

Qt = Liquidità immediata / Passività correnti

dove:

Liquidità Immediata: € 36.932.182,02 (Disponibilità Liquide)

Passività Correnti: € 4.248.277,50 (Debiti di Funzionamento)

calcolo: € 36.932.182,02 / € 4.248.277,50 = **8,69**

L'analisi condotta attraverso questi indici e margini fornisce un quadro chiaro della solida struttura patrimoniale e finanziaria della Camera di Commercio Irpinia Sannio. In sintesi:

- Il margine di struttura positivo evidenzia una copertura degli investimenti a lungo termine con fonti di finanziamento stabili.
- L'elevato rapporto tra attivo corrente e passivo corrente e il margine di tesoreria positivo testimoniano un'ottima liquidità a breve termine.
- Il quoziente primario di tesoreria conferma una notevole capacità di far fronte agli impegni immediati con le disponibilità liquide.

Gli indicatori elaborati dimostrano che la Camera di Commercio si trova in un'ottima posizione economico-patrimoniale, in grado di autofinanziare il Piano degli Investimenti senza la necessità di ricorrere al debito (capitale di terzi). Questa autonomia finanziaria preserva la solidità della sua struttura patrimoniale, garantendo stabilità e flessibilità per il futuro.

7 Modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 della Legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020)

Premesso che:

- l'art.1, comma 25 bis, del decreto legge 3 dicembre 2021, n.228 (c.d. Decreto Milleproroghe), convertito, con modifiche, con legge 25 febbraio 2022, n.15, ha soppresso il primo periodo del comma 2-bis dell'articolo 4-bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580 laddove si prescriveva la gratuità di tutti gli incarichi degli organi delle Camere di commercio, ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti;
- la citata disposizione, entrata in vigore il 1° marzo 2022, nel testo novellato dell'articolo 4-bis, impone la proroga del divieto dei compensi per gli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento della procedura;
- per le preesistenti Camere di Avellino e Benevento tale procedura si è conclusa in data 5 luglio 2022, con l'insediamento del Consiglio della neocostituita Camera Irpinia Sannio, talché ne consegue che la determinazione degli emolumenti in argomento decorre dal 1° gennaio 2023;
- il comma 2-bis.1 dell'articolo 4-bis della legge n. 580/1993 affida la definizione dei criteri per il trattamento economico degli incarichi degli organi delle Camere di commercio ad un decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze nei limiti delle risorse disponibili per gli enti camerali in base alla legislazione vigente, senza che possa essere previsto l'incremento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della stessa legge n. 580 del 1993;
- detto decreto è stato adottato in data 13 marzo 2023 e pubblicato in Gazzetta ufficiale in data 28 aprile scorso (G.U. Serie Generale n. 99 del 28.04.2023);

Ciò premesso questa Camera, con determinazione commissariale n. 48 del 28/06/2023, adottata con i poteri del Consiglio, ha dato applicazione al Decreto del 13 marzo 2023 con decorrenza dal 1 gennaio 2023, previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei conti.

Il provvedimento di cui sopra, adottato nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio individuando le occorrenti disponibilità finanziarie, è stato trasmesso al Ministero delle imprese e del made in Italy e al Ministero dell'economia delle finanze, allegando alla comunicazione il positivo parere dell'organo di controllo in ordine al rispetto delle disposizioni del decreto in discorso e alla copertura finanziaria della relativa spesa.

Atteso che in sede di prima applicazione, secondo quanto indicato nella citata Tabella 1, la Camera di commercio Irpinia Sannio risulta essere assegnata alla II classe dimensionale economico - patrimoniale, la spesa complessiva per gli emolumenti dei propri organi di amministrazione è stata stabilita in euro 165.000,00 senza l'incremento del 5% previsto dal comma 3 dell'art. 3.

Occorre tener presente, altresì, che, ai sensi del D.P.C.M. 23 agosto 2022 n. 143, art.13, "I compensi fissati antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente regolamento continuano ad essere applicati dagli enti fino alla scadenza dei relativi mandati....." al Collegio dei Revisori dei Conti, nominato in data 5

luglio 2022, continua ad applicarsi il D.M. 11/12/2019 per effetto del quale, ai sensi dell'art.2, al Presidente e agli altri componenti effettivi del collegio dei revisori dei conti, per l'espletamento delle funzioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 e successive modificazioni ed integrazioni, pertanto sono state confermate, le indennità annuali spettanti alla data di entrata in vigore del D.P.CM. 23 agosto 2023 n.143;

Alla luce di quanto premesso, quindi, a decorrere dal 1° gennaio 2023, i compensi annui spettanti agli organi di amministrazione della Camera di commercio Irpinia Sannio nelle misure di seguito indicate:

- Presidente pro tempore/ Commissario Straordinario euro 62.000,00;
- Vice Presidente vicario pro tempore euro 8.000,00;
- componenti Giunta camerale euro 7.000,00 pro capite;
- componenti Consiglio camerale euro 100 pro capite per ogni seduta di Consiglio ed entro il limite massimo di euro 1.500,00 annui pro capite;

In nessun caso, i compensi e le indennità spettanti al Presidente, al Vice Presidente e ai componenti di Giunta e di Consiglio sono cumulabili tra loro.

Per l'anno 2024, considerata la gestione commissariale questa Camera, l'onere complessivamente sostenuto per le indennità di funzione erogate al Commissario Straordinario e al Collegio dei revisori dei conti, è stato pari ad euro 91.000,00.

**IL SEGRETARIO GENERALE
(DOTT. RAFFAELE DE SIO)**

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(DOTT. GIROLAMO PETTRONE)**

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii.